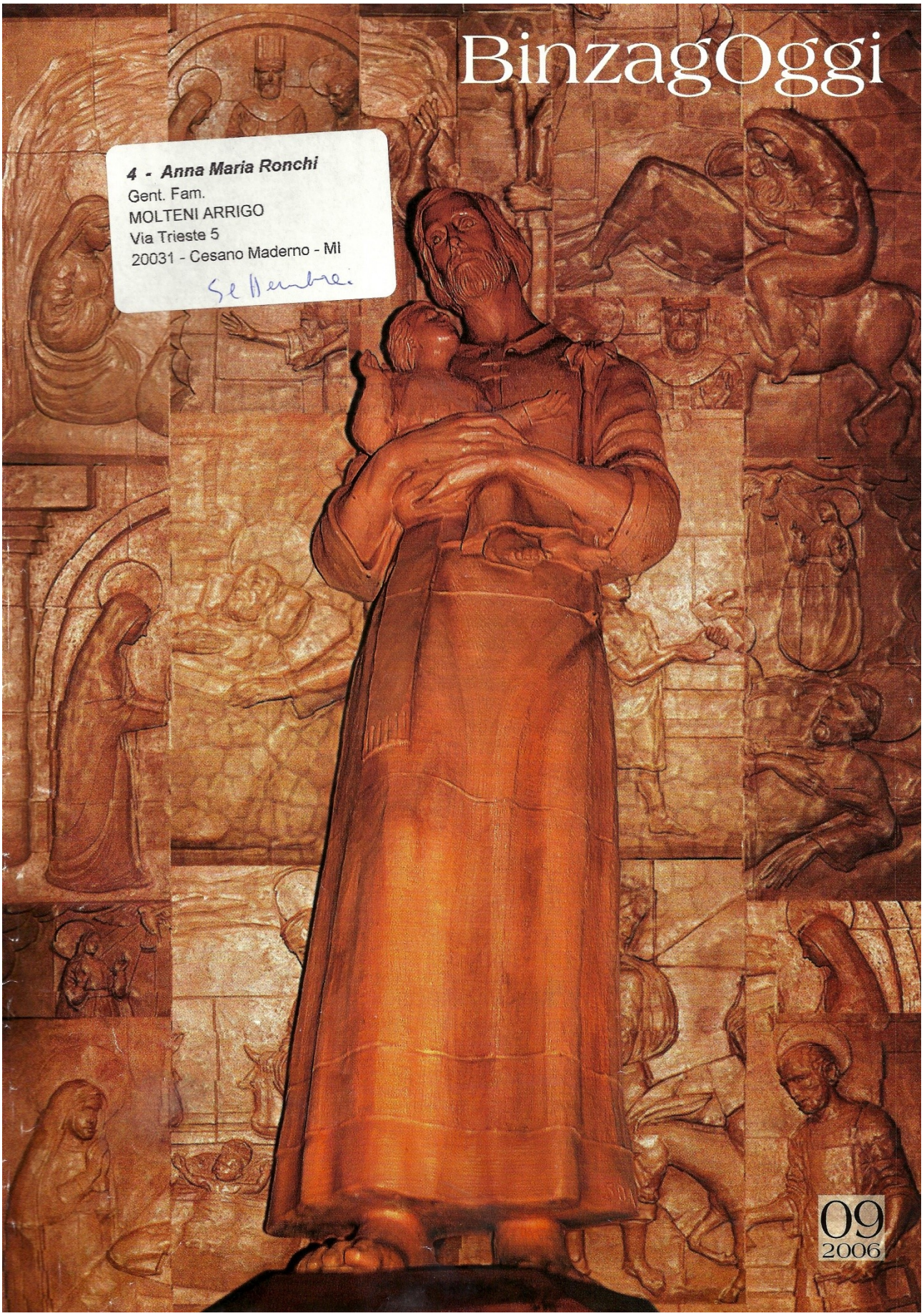
BinzagOggi



4 - *Anna Maria Ronchi*
Gent. Fam.
MOLTENI ARRIGO
Via Trieste 5
20031 - Cesano Maderno - MI

09
2006

SETTEMBRE - duemilasei

Mercoledì 6	*ore 20.45*	Confessione comunitaria
Venerdì 8	*ore 16.30*	Confessioni elementari e medie
	ore 20.45	in S. Maria S. Messa
Sabato 9	*ore 15.00 – 18.00*	Confessioni
Domenica 10		Festa Patronale vedi programma dettagliato a parte
Lunedì 11		Festa Patronale vedi programma dettagliato a parte
Martedì 12	*ore 20.30*	S. Messa a suffragio defunti della Parrocchia
Mercoledì 13	*ore 21.00*	in oratorio incontro genitori, padrini e madrine battesimi
Domenica 17		Giornata del Seminario
	ore 16.30	Battesimi
Lunedì 18	*ore 20.45*	in chiesa parrocchiale S. Messa in suffragio di Don Luigi Ghezzi
Domenica 24	*ore 15.00*	in Duomo – Ordinazione diaconi
Giovedì 28	*ore 21.00*	in Oratorio – Riunione gruppi per programmazione e stesura calendario parrocchiale

OTTOBRE - duemilasei

Domenica 1		Festa apertura oratori e accoglienza a don STEFANO
Lunedì 2	*ore 20.45*	in Oratorio S. Messa per i giovani defunti
Martedì 3	*ore 17.00*	S. Messa d'apertura anno catechistico
Venerdì 6		Primo venerdì del mese
Sabato 7	*ore 15.00*	in S. Maria S. Messa per gli ammalati con unzione per gli infermi
Domenica 8	*ore 10.00*	S. Messa con mandato ai: Catechisti-Educatori-Animatori-Allenatori sportivi
Sabato 14	*ore 14.30*	partenza per S. Monte Varese più cena per allenatori sportivi educatori dell'oratorio catechisti e collaboratori parrocchiali

Numeri Utili

Don Ampellio Rossi 0362-541594
Don G.Franco Brambilla 0362-546501
Oratorio don Isacco 0362-502127
Scuola dell'Infanzia "S. Anna" 0362-502902
Scuola Primaria "M. Ausiliatrice" 0362-501809
Don Michele Mauri 340 6495056

E-MAIL PARROCCHIA
parrocchia.bvi@binzago.it

Numeri Utili Numeri Utili Numeri Utili Numeri Utili Numeri Utili

La Croce Bianca sezione di Cesano Maderno comunica i numeri di telefono ed i servizi svolti dalla loro Associazione al fine di agevolare i cittadini che necessitano di assistenza :

CROCE BIANCA CESANO MADERNO 0362/50.11.88
SERVIZIO URGENZA ED EMERGENZA.....118
GUARDIA MEDICA – NUMERO VERDE GRATUITO 840.500.092
AUTOAMICA – NUMERO VERDE GRATUITO.....800.624.042

PER GLI ADDOBBI...

Come per lo scorso anno, si è pensato di addobbare il paese con nastri, fronde, fiori di carta e quant'altro dei diversi colori associati alle diverse zone. Confidiamo in tutti per una buona riuscita di questa iniziativa che vuol fare della nostra festa un momento sempre più bello e di tutti.
Grazie.

Don Ampellio, don Franco, Stefano, ringraziano tutti gli amici e i parrocchiani che in questo periodo di vacanze hanno inviato saluti, ricordi e preghiere da ogni parte d'Italia, e del mondo intero.
Grazie a tutti!!!

Domenica 24 settembre 2006 alle ore 15.00 in Duomo,
STEFANO sarà Ordinato Diacono dalle mani del Card. Dionigi Tettamanzi.

SI INFORMA COME DECISO DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE, A PARTIRE DAL MESE DI OTTOBRE TUTTI I DEFUNTI MORTI NEL MESE VERRANNO RICORDATI CON UNA S. MESSA COMUNITARIA IN CHIESA PARROCCHIALE.

OTTOBRE .....MERCOLEDI' 25 .....ORE 20.45
NOVEMBRE...MARTEDI' 28 .....ORE 20.45
DICEMBRE ....MERCOLEDI' 27 .....ORE 20.45
GENNAIO.....MERCOLEDI' 31.....ORE 20.45
FEBBRAIO.....MERCOLEDI' 28.....ORE 20.45
MARZO.....MERCOLEDI' 28.....ORE 20.45
APRILE .....GIOVEDI' 26 .....ORE 20.45
MAGGIO .....MERCOLEDI' 30.....ORE 20.45
GIUGNO .....MERCOLEDI' 27.....ORE 20.45
LUGLIO .....MERCOLEDI' 25.....ORE 20.45
AGOSTO.....MERCOLEDI' 29.....ORE 20.45
SETTEMBRE...MERCOLEDI' 26.....ORE 20.45

FESTA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE DI BINZAGO

9/10/11 SETTEMBRE 2006 "Dalla carità di Cristo nasce la vocazione alla missione nella Chiesa "

Ricordando gli anniversari di Ordinazione Sacerdotale di:

Don ALFREDO BIASSONI(60 anni)
Don ROBERTO TREZZI(55 anni)
Don FRANCO OLIVERIO(40 anni)
Don ENRICO ZARDONI(20 anni)
Don IVAN LETO (5 anni)

Ricordando gli anniversari di Professione Religiosa di:

Suor Michelina (Daria Biassoni)(70 anni)
Suor Irene Romanò (60 anni)
Suor Ambrogina Terragni (55 anni)
Suor Adele Borgonovo (55 anni)
Suor Regina Galbusera (55 anni)
Suor Antonietta Ronchi (50 anni)
Suor Lucia Corbetta (35 anni)
Suor Rosangela Zardoni (25 anni)
Suor Anna Rondolini (25 anni)
Suor Cinzia Milani (20 anni)
Suor Wilma Colombo (20 anni)

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE
Celebriamo il Sacramento della Penitenza
Ore 20.45 Confessione comunitaria per giovani, adulti e chi lavora

VENERDÌ 8 SETTEMBRE
Ore 16.30 Confessioni ragazzi elementari e medie e superiori
Ore 20.45 S. Messa in S. Maria

SABATO 9 SETTEMBRE
Dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.30
possibilità di accostarsi al Sacramento della Penitenza.
Ore 17.00 Sul Sagrato della Chiesa arrivo della biciclettata dalla Casa don Orione di Seregno passando dal Seminario di Seveso. Al termine giochi in Oratorio.
Ore 20.30 VERNICE delle MOSTRE:
Cappella: Mostra "Le Vocazioni religiose che Binzago ha dato nei quasi 100 anni di vita della nostra Chiesa"
Aula 1: Mostra "Missionaria"
Aula 2: Mostra Ceramica e modellismo ferroviario"
Aula 3: Mostra "La Rosa Bianca"
Aula 4: Mostra "80 anni del nostro Oratorio"
Sala Paolo VI: PESCA DI BENEFICENZA E BANCO VENDITA
Nel cortile dell'Oratorio Gazebo:
Cooperativa "IL SEME" di Via Leopardi Cesano Maderno, con i lavori prodotto dai ragazzi;
Biwine 2006 degustazione vini tipici italiani e abbinamento cibo-vino
Bancarelle e giochi "Bun No"

"I GIORNI DELLA FESTA"

DOMENICA 10 SETTEMBRE
Ore 9.30 Ritrovo a Santa Maria per l'accoglienza a Don Enrico indi si procederà accompagnati dal Corpo Musicale G.Verdi alla Chiesa Parrocchiale
Ore 10.00 Santa Messa Solenne nel 20° di Ordinazione Sacerdotale di don ENRICO ZARDONI.
Ore 13.00 al suono delle campane a festa RECITA DEL PADRE NOSTRO in tutte le famiglie.

LUNEDÌ 11 SETTEMBRE

Ore 10.00 Santa Messa Solenne presieduta dal VICARIO EPISCOPALE mons. SILVANO PROVASI, concelebrata dai Sacerdoti festeggiati, dal Clero binzaghese e dal Clero cittadino, con la presenza delle Religiose festeggiate e di tutte le Religiose presenti.

Ore 16.00 in Chiesa: momento di preghiera con ammalati e anziani.

Ore 20.30 Canto dei Vesperi e PROCESSIONE EUCARISTICA presieduta da Don Enrico Zardoni e da Don Franco Oliverio per le vie: S. Maria, Cavour, Milano, Romagnosi, Cattaneo, Manzoni, Agnesi, Galilei, S. Maria, Chiesa parrocchiale, S. Benedizione.
Si invitano i frontisti ad addobbare il percorso!!

Per tutta la durata della FESTA in fondo alla Chiesa, sarà possibile far celebrare SS. MESSE per vivi o/e defunti.

"... e la festa continua"

SABATO 9 SETTEMBRE

In Oratorio:

Ore 14.30 Biciclettata al Piccolo Cottolengo don Orione di Seregno e al Seminario di Seveso S. Pietro con arrivo sul Sagrato a Binzago per le ore 17.00
Al termine in Oratorio giochi.

Ore 20.30 VERNICE delle MOSTRE:

Ore 21.00 In Oratorio spettacolo della "BRYAN CAZZANIGA ROCK BAND"

Ore 21.00 Sul Sagrato della Chiesa "CONCERTO DEL CORPO MUSICALE G. VERDI" diretto dal Maestro Gioacchino Burgio.

DOMENICA 10 SETTEMBRE

In mattinata sul Sagrato della Chiesa il gruppo Artigiani organizza:
"AUTO-STOP" Esposizione tematica di veicoli d'epoca "
Bancarelle di prodotti alimentari artigianali"
RINFRESCO

Ore 12.30 in Oratorio "PRANZO COMUNITARIO" (iscrizioni presso il Bar)

Ore 16.00 in Oratorio la compagnia Degan presenta: "Il gran teatro dei burattini"

Ore 16.30 in Oratorio "KARAOKE" con Michele

Ore 21.00 in Oratorio serata dedicata alla Missione di Don Enrico Zardoni con musica brasiliana e filmato.

LUNEDÌ 11 SETTEMBRE

In Oratorio: Aperitivo per tutti con i festeggiati

Ore 12.30 "PRANZO CON I SACERDOTI E LE RELIGIOSE FESTEGGIATE" (iscrizioni presso il Bar)

Ore 16.00 in Oratorio "GARA SCOPA D'ASSI" 3° premio LUCIANO BUSNELLI alla memoria e "TOMBOLA".

Ore 22.00 "GRANDE TOMBOLATA" e premiazioni tornei, peso maialino ecc.

All'Oratorio per tutto il periodo della festa funzionerà LA GASTRONOMIA

In occasione della "FESTA DEL PAESE", ad ogni famiglia verrà recapitata la tradizionale BUSTA per l'offerta per le opere parrocchiali.
Appositi incaricati passeranno a ritirarla DOMENICA 24 Settembre dalle ore 9 alle ore 12.30.

DALLA CARITA' DI CRISTO NASCE LA VOCAZIONE ALLA MISSIONE NELLA CHIESA

Questa è la frase che vuol accompagnare la nostra Festa della Comunità 2006.
Con questa festa iniziamo la preparazione al centesimo anniversario della consacrazione della nostra chiesa che celebreremo nel 2008.
Quest'anno ricordando con gioia e riconoscenza il 20° di sacerdozio del nostro missionario Don Enrico Zardoni abbiamo voluto mettere al centro della festa le vocazioni maschili e femminili che Binzago ha dato alla Chiesa in questi cento anni della sua storia.
Nella cappella dell'Oratorio potremo vedere le fotografie e leggere la storia di questi giovani e ragazze che hanno consacrato la loro vita al Signore. Tutto questo ci offre lo spunto per una breve riflessione sul grande dono della vocazione che ha caratterizzato questi cento anni della nostra comunità parrocchiale.
E' interessante innanzitutto scoprire l'origine e il pregredire di una vocazione così particolare nel cuore e nella mente di un ragazzo e di un giovane. Molti giovani oggi come ieri sono entrati nel seminario per lo più dopo la laurea o quando già avevano iniziato a lavorare. Eppure nella maggioranza dei casi i primi segni della vocazione si erano manifestati molto presto.
Nell'infanzia, adolescenza e giovinezza, spesso, l'ipotesi del sacerdozio nasce in un ragazzo per la buona testimonianza di vita sacerdotale ricevuta da un prete. Egli non è tanto impressionato da qualcosa che il sacerdote fa, quanto piuttosto da ciò che il sacerdote è. E chi è il sacerdote per un ragazzo? E' un padre. Nel prete il ragazzo vede un uomo che, attraverso ciò che fa, mostra un interesse speciale per le persone che ha davanti, un interesse che non si limita ad aspetti particolari della loro vita, ma che è interesse disinteressato alla persona, alla sua vita. Viviamo in una società in cui va sempre più scomparendo la figura del padre, la figura di colui che con autorevolezza accompagna il figlio ad affrontare la battaglia della vita con spirito costruttivo. E i frutti di questa assenza della figura paterna si vedono purtroppo nella crescente insicurezza dei giovani.
Il ragazzo è affascinato dalla maturità del sacerdote, dall'autorevolezza della sua proposta, dal fatto che egli affronta la vita.
Pur vivendo accanto a lui, il prete ha qualcosa che lui, il ragazzo, non ha e vorrebbe avere, che lui non è e vorrebbe essere.
Nella mia esperienza del seminario (Quattordici anni!) la mia vocazione è stata segnata dalla presenza di sacerdoti che mi hanno accompagnato mostrandomi come lo studio, gli affetti, le difficoltà, i progetti per il futuro.... tutto sia più vero, più bello e più grande seguendo Cristo. Mi hanno insegnato che da una vita normale quotidiana si capisce la presenza straordinaria di Gesù.
Proprio questo mi sembra possa impressionare un giovane: vedere nel prete non un specialista della preghiera, della liturgia, e neppure solo un organizzatore di giochi o di gite, ma un uomo vero che in Cristo ha trovato lo sviluppo della sua intelligenza e la pienezza della sua vita effettiva.
In conclusione: perché vedendo una nuova figura di un padre un giovane riconosce la propria vocazione? Perché intuisce che la verginità è essere padre di molte persone e diventa per lui bellezza, utilità, letizia. Per un ragazzo è molto importante vedere il sacerdote all'opera nella comunità di cui egli stesso fa parte. La sua paternità si rivela infatti nell'opera di guida che il sacerdote vive, nella carità con cui accompagna le persone giorno dopo giorno verso il compimento della loro esistenza. Osservando questo padre, questa guida mentre svolge il suo compito, un giovane prepara il terreno al seme di vocazione che lo Spirito può riporre nel suo cuore, al desiderio di essere padre, guida e testimone come lo è quel sacerdote.
Questa, penso, sia la storia un po' di tutte le nostra vocazioni maschili e femminili binzaghesi. Ce ne potrà essere qualche altra dopo i cento anni di vita della nostra parrocchia?
E' la preghiera che eleviamo al Signore e alla Madonna in questa nostra bella festa che vede al centro i nostri preti e le nostre suore in questi cento anni.

Don Ampellio

PER LA FESTA DELLA COMUNITA'

Ho assistito ad una riunione aperta a tutti prima delle ferie, per preparare la Festa della Comunità: "la nostra Festa" – come si diceva un tempo, la domenica 10 settembre.
Ho notato l'impegno di molti, giovani e adulti, per varie iniziative, anche di forte impegno e sacrificio. "Sia ringraziato il Signore" – come faceva S. Paolo, - per la sollecitudine verso i fratelli che notava nei suoi discepoli. Lavorare insieme è cosa necessaria: più necessario ancora è sapere perché dobbiamo lavorare insieme, con quale finalità. Siamo "Chiesa", cioè famiglia di credenti, operai della stessa vigna, mandati dal Signore con compiti diversi che Lui stesso ci assegna volta per volta per l'utilità di tutti.
Notiamo una forte insistenza nei discorsi del Papa e dei Vescovi come nei documenti del Magistero a diversi livelli, sul compito dei laici. Si afferma ripetutamente che questi non sono semplicemente collaboratori dei preti, qualificati come unici responsabili della comunità, ma: "corresponsabili con loro", lavoratori, pescatori, coltivatori diretti nella Chiesa. Soprattutto - afferma il Concilio - i laici siano attivi là dove Cristo non può essere annunciato se non per mezzo loro: si pensi alla famiglia, al mondo del lavoro, al compo sociale e politico. "un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione.... È Lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come pastori e maestri per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero al fine di edificare il corpo di Cristo. (Ef. Cap. 4)
Occorre quindi lavorare e reclutare altri lavoratori.
Leggendo alcuni testi autorevoli in preparazione al Congresso dei cattolici italiani a Verona , che ha per tema: "Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo, trovo costantemente l'invito ad un cammino di crescita di responsabilità. Bisogna tendere alla "misura alta della vita cristiana ordinaria e "alla condivisione con gli altri dei doni spirituali che il Signore ci dona. (dalla traccia di riflessione del CEI, aprile 2006) Questa carica spirituale chiediamo al Signore come grazia particolare per la festa della comunità.
Vedo molti entusiasti del proprio lavoro in parrocchia. Cerchiamo di comunicare ad altri questo entusiasmo, di coinvolgerli a fare qualcosa insieme con noi, felici se arriveranno ad affiancarsi a noi o ancora prendere il nostro posto come catechisti, animatori dell'oratorio, lettori e cantori nelle funzioni liturgiche, assistenti di malati e anziani. In parrocchia c'è un bel gruppo di "addetti ai lavori" per queste mansioni. Perché non "allargare le tende" per dare posto anche ad altri? Capisco che ci piacerebbe molto che qualcuno si affiancasse a noi, che ci dispiace perché chi abbiamo invitato non ha accettato; bisogna insistere, con grande pazienza, una volta, due, tre e più senza stancarsi accontentandosi anche di una prestazione iniziale. Faccio qualche esempio. Perché sono quasi unicamente donne quelle che attendono alle letture della Messa? Non potrebbe salire all'ambone anche qualche papà, qualche giovane o signorina?
A raccogliere le offerte in chiesa durante le Messe festive si muovono (e non sempre con prontezza) le solite persone, in numero spesso insufficiente, così che il celebrante deve stare ad aspettare. I momenti di pausa e di silenzio durante la Messa per celebrante e fedeli, sono quelli di meditazione dopo l'omelia e di ringraziamento dopo la Comunione. Qui si potrebbe anche sostare un po' di più.
Da noi c'è la consuetudine che il sacerdote aspetti e accolga davanti all'altare quelli che portano il pane e il vino e anche le offerte raccolte tra i fedeli: va bene ma occorre evitare lungaggini. Non occorre nessuna designazione particolare dal parroco perché chiunque : uomo, donna, giovane o anche ragazzi della scuola media prendano il cestino e passino tra le file di panche e sedie in cui

stanno i fedeli. Se si muovessero ogni volta in sei, (o anche di più in certe circostanze) sarebbe un vantaggio notevole.
Altra raccomandazione che è stata certamente ripetuta più volte è ad occupare in chiesa anche i posti davanti. Alla Messa festiva delle ore dieci ci sono molti ragazzi che giustamente prendono posto nelle prime panche. Nelle altre messe e durante i mesi estivi i ragazzi (purtroppo!) non ci sono: perché i partecipanti alla Messa devono sistemarsi da metà chiesa in giù? Al celebrante forse potrebbe venire la tentazione di farsi portare un microfono a metà chiesa, per fare da lì la predica, visto che l'altare di marmo non può esservi trasportato. Se incominciassero ad entrare in questa idea le persone che lodovelmente arrivano in chiesa prima della messa e sono abituate nei giorni feriali a mettersi davanti, sarebbe già una buona partenza. Coraggio: non sentiamoci al servizio del prete ma nemmeno fuori dal convento.

Don Franco

SUOR MARIA MICHELINA
(Daria Biassoni)
70° di professione relig osa

Suor Maria Michelina del Paradiso Eucaristico (Daria Biassoni).
Nata a Binzago il 23 maggio 1917, da Biassoni Spirito e Colombo Adele, è entrata nel Monastero delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento in Vigevano il 21 settembre 1934.
Emette la Professione di voti semplici temporanei il 18 ottobre 1936.
La Professione di voti Perpetui avviene il 18 ottobre 1942.
Di animo generoso e delicato, con occhi e cuore caritatevole verso tutti, innamorata di Gesù nella Santissima Eucaristia, dopo 70 anni di vita claustrale, donata anche al servizio esterno, come Ancella Adoratrice del Cuore Eucaristico, nella Chiesa del Monastero, conserva l'entusiasmo e la semplicità della giovinezza e il candore di un fanciullo.

Monastero delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento
via Trento, 27
27029 Vigevano (PV)
Tel. 0381.77730

UN RICORDO per SUOR ROSANGELA ZARDONI NEL SUO 25° ANNO DI PROFESSIONE

Suor Rosangela vive la sua missione presso la "Casa di Gesù" – Cornaiano (BZ), dove sono ospitate persone anziane e con problemi di vario genere.
E' la più giovane delle suore, ma svolge un lavoro molto importante per la comunità: infatti coordina il lavoro del personale della "Casa", è addetta all'acquisto dei farmaci, alle visite specialistiche dei degenti e con la sua "macchinetta" scarrozza suore e degenti da una casa all'altra fino a Zams - Austria dove c'è la Casa Madre dell'ordine San Vincenzo e la Madre Generale. Sempre schiva e timida ma gran lavoratrice; abbiamo assistito ad un gran evento il 3 giugno u.s. il centenario della nascita della casa come ricovero per malati ed abbandonati.
Grandi personalità persino il vescovo di Bressanone.
La direttrice e lei hanno organizzato tutto a puntino tutto perfetto, ma Suor Rosangela sempre nell'ombra per paura di ricevere complimenti.
Un piccolo ricordo per te che hai un cuore grande, il tuo modo di concepire la missione è esempio per noi ed orgoglio di avere "un'amica" così speciale.
Oggi festeggiamo con te il tuo 25° anniversario di consacrazione, continua così perché c'è ancora tanto da fare.

Le tue amiche del '50

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

SOFIA IETRO di Salvatore ed Emanuela Branciforti
EROS TERRAMOZZI di Alberto e Maria Stillittano
LORENZO CARRUGGIO di Alessandro e Sara Ostellari
CRISTIAN FRASSINO di Gianluca e Ilenia Fellone

Matrimoni

MARIO MARCHESE con MICHELA SACCO
STEFANO CERMENATI con VALENTINA COLOMBO
MARIO FUMAGALLI con MARTA MORNATTA

IN PREPARAZIONE ALLA COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Come già preannunciato DOMENICA 15 OTTOBRE in tutte le Comunità Parrocchiali della Diocesi di Milano ci sarà il rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali.
Vertono i preparativi secondo quanto scandito dal sussidio diocesano predisposto, che contiene anche le norme specifiche.
Anche da noi, in giugno si è tenuta una sessione in cui si è verificato insieme il cammino svolto negli ultimi 5 anni passati e si sono scelti i Membri che "guideranno" riuniti in apposita commissione il rinnovo.
Il nuovo Consigli Pastorale Parrocchiale sarà composto da 18 membri più un terzo scelti dal Parroco.
Tra le tante cose che si potrebbero dire, richiamiamo alcune osservazioni fondamentali intorno a questo evento ecclesiale in cui è chiesta la nostra collaborazione.

1 - COSA E' IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE?

Il CPP è un organismo di partecipazione ecclesiale indispensabile nella vita della comunità parrocchiale. E' luogo di testimonianza e di comunione come condizione di credibilità e come forza di efficacia per l'unica e indivisa missione di annunciare e vivere il Vangelo.
Tale organismo non si ispira a criteri di democrazia parlamentare, perchè opera in via consultiva e non deliberativa (spetta sempre e solo al Parroco).
Perchè questo avvenga è necessario formare le persone che vi fanno parte, scegliere accuratamente gli argomenti da trattare, credere nella corresponsabilità dei laici e di conseguenza favorire un discernimento comune circa le scelte pastorali più significative e le vie migliori per annunciare il Vangelo oggi.

2 - COSA, COME E CHI CONSIGLIARE, NELLA PARROCCHIA?

La specifica attività del consigliare rientra nel quadro del comunicare all'interno della Chiesa, è uno dei modi di comunicare all'interno della comunità parrocchiale.
Questa attività ha lo scopo di porre ordine, unità, umiltà, mansuetudine, aiutando a superare l'impulsività, gli interventi inopportuni, intempestivi, l'incapacità a raccogliere le idee e metterle iniseme. Il consigliare si situa in quelle modalità del rapporto che sono proprie di tutte le comunicazioni nella chiesa -popolo e pastori- e però le assume per la sua specificità. Tenendo presente il "dono del consiglio", cioè il dono di percepire ciò che va fatto per raggiungere un fine soprannaturale -per S. Tommaso è il dono corrispondente alla virtù della prudenza mossa da una grazia particolare dello S.Santo-, la beatitudine corrispondente al dono del consiglio è la misericordia non è opera fredda di intelligenza, di intuizione molto elaborata, ma fa parte della comprensione del cuore. Strettamente collegato al dono del consiglio vi è il discernimento. Non tutto ciò che appare bene è da consigliare, ma occorre discernere, ponderare, perchè ci sono le ispirazioni dello S. Santo e ci sono le mozioni dello spirito del male, della pigrizia, dell'ignavia, dell'indifferenza, dell'ambiguità, che si camuffano sempre con ispirazioni buone.

3 - QUALE IMPEGNO PER CHI NE FA PARTE?

E' necessario lo slancio missionario- DI TUTTI I SUOI MEMBRI- a cui è chiamata in questo momento storico anche la nostra parrocchia: l'urgenza e la necessità di una strategia pastorale nuova che richiede, oltre a un lavoro di educazione a una rinnovata coscienza missionaria, l'impegno sostenuto dalla fantasia e dall'audacia dello S. Santo di trovare strade nuove, di tentare iniziative inedite, di mettere in atto sperimentazioni studiate e realizzate nel segno della saggezza, della comunione e del coraggio.

4 - QUALE SGUARDO AVERE?

Dobbiamo vivere questo momento come un'occasione per interrogarci sul significato della Parrocchia e della partecipazione reale alla sua vita di tutti, perchè, a partire da qui, in molti si sentano coinvolti e diano la loro disponibilità a partecipare alla vita stessa della comunità.

5 - QUALI ASPETTI METTERE IN EVIDENZA?

Tra i vari aspetti che toccano la vita del CPP evidenziamo questi 3, sui quali invitiamo a riflettere:

- LA FORMAZIONE: a volte si corre il rischio di pensare che far parte del CPP bastino buona volontà e disponibilità. Senza mettere in secondo piano queste virtù, è però necessario ribadire che è indispensabile una formazione, per lo meno ad uno sguardo complessivo della vita della comunità, ad una vera passione ecclesiale, ad una visione di Chiesa come emerge del Concilio Vat.2°;
- LA CORRESPONSABILITA': il CPP è luogo in cui si può realmente sperimentare un cammino di corresponsabilità. E' necessario però che tutti si esprimano liberamente, che tutti si assumano le loro responsabilità, contribuendo fattivamente alla elaborazione delle proposte pastorali che interessano la comunità parrocchiale e non solo per interessi personali o del proprio gruppo;
- LA PASTORALE DI INSIEME E IL CAMMINO INERPARROCCHIALE: la nostra parrocchia oggi non può più pensarsi come autosufficiente, ma deve partecipare attivamente alla vita della città e del decanato per operare in una logica di pastorale d'insieme, e impegnarsi a verificare le possibilità di collaborazione più stretta con le altre parrocchie, nelle diverse forme. In questa ricerca e nella sua attuazione un ruolo decisivo è svolto dal CPP, chiamato a condividere e a far maturare e cercare questi passi. E' necessario allora che chi ne fa parte non sia ancorato a visioni ristrette di chiesa o ad anacronistici campanilismi o rimembranze del passato non più verificabile.

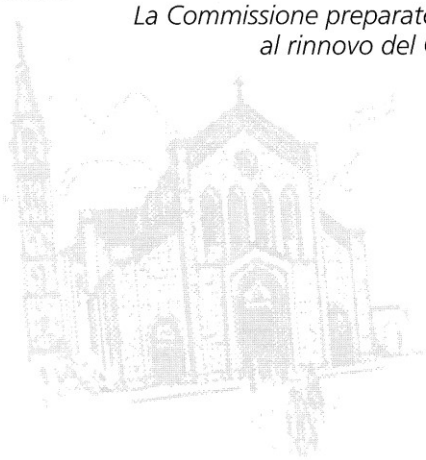
6 - QUALE IMPEGNO?

Normalmente il CPP presieduto dal Parroco, si ritrova mensilmente o in caso specifico all'occorrenza.
Non è da tralasciare come detto la formazione e i momenti di spiritualità previsti -inizio anno, avvento, quaresima, fine anno-

7 - ADEMPIMENTI FUTURI:

Nei prossimi giorni -fino alla fine di settembre- ad alcune "persone individuate" -maggiorenni- all'interno della comunità, sia agli operatori pastorali coinvolti nelle realtà presenti nella vita della parrocchia verrà richiesto formalmente di aderire alle liste come candidati del prossimo CPP. E' chiaro che si potrà anche segnalare personalmente al Parroco la propria disponibilità a candidarsi e che a lui solo spetta l'eventuale accettazione o meno.
Successivamente all'interno della parrocchia -SS. Messe ed incontri particolarei- verremo sensibilizzati al significato e al valore ecclesiale delle elezioni del CPP. Le liste contenenti i nomi dei candidati saranno presentate alla comunità suddivise per fasce di età -domenica 8 settembre-.
Le elezioni individuali su scheda si terranno in tutta la Diocesi, durante le SS. Messe di domenica 15 ottobre.
Proclamati i risultati , il parroco sceglie il terzo dei componenti di sua spettanza e convoca il Consiglio stesso per provvedere alla designazione dei membri del Consiglio Affari Economici, del CPDecanale.
Domenica 19 novembre il Parroco presenterà alla comunità parrocchiale tutti i componenti del CPP e da tale momento ha inizio il nuovo mandato.

La Commissione preparatoria
al rinnovo del CPP



DALLA COMUNITÀ CHE TESTIMONIA LA SPERANZA I PRETI PER IL FUTURO DELLA CHIESA

MESSAGGIO ALLA DIOCESI PER LA GIORNATA DEL SEMINARIO 2006

Carissimi,
il Messaggio per la Giornata del Seminario di quest'anno si ispira al Convegno ecclesiale di Verona, che richiama le nostre comunità cristiane e tutti noi ad essere Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo.

La fede e la nostra esperienza di credenti ci dicono che la comunità cristiana è una realtà viva perché è intimamente unita a Cristo Gesù, il Crocifisso che è risorto ed è vivo ed è la nostra insuperabile speranza. È una comunità scossa dal dinamismo della missione, in obbedienza al Signore Gesù, che anche attraverso i suoi discepoli, resi testimoni coraggiosi e lieti, attira a sé tutti, uomini e donne, perché tutti vuole salvare nel suo amore misericordioso. Per questo, la comunità cristiana risponde a chi domanda ragioni di speranza con l'esistenza concreta di uomini e donne che vivono i loro giorni come un pellegrinaggio verso "la festa senza fine", in attesa della definitiva e gloriosa rivelazione del Signore Risorto.

La Giornata del Seminario, che viene celebrata nell'imminenza del grande appuntamento delle Chiese in Italia a Verona, diventa così occasione provvidenziale perché tutte le comunità della nostra Diocesi riscoprano in modo più vivo la grazia e la responsabilità di essere testimoni di Gesù non solo con i tanti documenti che sono stati elaborati e le numerose riflessioni che si sono sviluppate, ma innanzitutto in termini di grande concretezza, ossia con le scelte di persone che dedicano in modo totale la loro vita ad annunciare Gesù, il Salvatore. In particolare, le vocazioni a diventare preti, come tutte le vocazioni cristiane, sono un dono del Signore e del suo amore gratuito, che – come un seme prezioso – sa suscitare e trovare il terreno per produrre molto frutto nella gioia pura e autentica, nella intensità della preghiera, nella fierezza di assumere responsabilità e nell'umiltà di mettersi a servizio di tutti coloro che il Signore ama e, insieme, affida al nostro amore.

Senza cedere al pessimismo, ma nella lettura realistica della situazione attuale, sembra di dover affermare che, nel contesto sociale e culturale in cui viviamo, incontriamo non pochi segni di stanchezza, tristezza, paura e smarrimento: sono forse il frutto della frenesia che ci disperde in infinite prestazioni senza scopo, delle complicazioni di una convivenza tra le persone segnata da troppa sfiducia, dell'affollarsi di interrogativi continuamente sollevati e imposti dai mezzi della comunicazione sociale, che però non conoscono l'umiltà e la pazienza di ascoltarne le risposte, che possono venire solo da un cuore che ama il vero e il bene.

Per un dono divino le nostre comunità trovano nella comunione d'amore e di vita con il Signore Crocifisso e Risorto il riposo della stanchezza, la gioia che vince la tristezza, la luce che illumina i problemi e le istanze della vita, la forza di camminare verso il futuro, verso il compimento della speranza.

In questo contesto, che ci rende più consapevoli dei doni ricevuti e delle responsabilità assunte, rivolgo il mio più convinto e caldo invito a tutte le comunità e realtà della nostra Chiesa ambrosiana: rinnovate con più entusiasmo e determinazione il vostro impegno per promuovere tutte le vocazioni e, specialmente, per orientare al Seminario diocesano i giovani che sono chiamati, come pure per risvegliare le attenzioni e suscitare le risorse che consentono al Seminario di continuare il suo compito insostituibile.

Ecco alcune irrinunciabili attenzioni, da custodire e da sviluppare con grande senso di responsabilità.

1. Le comunità cristiane devono, anzi tutto, curare gli itinerari della preghiera. Non basta che nella Giornata del Seminario ci sia una preghiera per questa intenzione. È necessario che tutti coloro che si trovano ad affrontare le scelte della loro vita – a cominciare dagli stessi adolescenti e giovani – incontrino in modo concreto e significativo il Signore Gesù,

imparino a come rendere quotidiana la loro preghiera, si esercitino a dialogare con amore sincero e confidente con il Signore sui passi da compiere. Sì, perché il Signore è vivo, è presente, prende per mano ciascuno di noi e ci accompagna, non permette che nessuno venga travolto dalle tempeste della vita, ma vuole che ognuno raggiunga la piena felicità, che si trova nel "sì" libero e coraggioso al progetto di Dio.

2. Le famiglie cristiane, che vivono secondo lo Spirito, ossia nella fede, nella speranza e nella carità – e dunque oltre la banalità e la superficialità di cui è impregnata tanta nostra cultura –, devono incoraggiare i figli a scelte ideali e impegnative, anzi a scelte propriamente evangeliche. I genitori devono apprezzare i discorsi sulla vocazione: è questa un'occasione preziosa perché i figli sappiano imprimere un vero "respiro" umano e cristiano alla loro vita, e quindi non vivano smarriti, senza speranza, chiusi negli angusti orizzonti delle scadenze immediate, delle prospettive meschine del proprio comodo, condannati alla solitudine di chi vive per i propri desideri e i propri interessi.

3. I preti, che vivono con gratitudine gioiosa la grazia del loro ministero e che si appassionano a forme di esercizio sempre più evangeliche, fraterne e missionarie, devono avere il coraggio della proposta e la pazienza dell'accompagnamento nei confronti di tutti coloro che rivelano attitudine e apertura d'animo per farsi, con tutta la loro vita e mediante il ministero ordinato, collaboratori della missione che il Signore ha affidato alla sua Chiesa.

4. Tutti i fedeli, riconoscenti per ciò che hanno ricevuto dai preti, devono esprimere la loro gratitudine e la loro fiducia con la preghiera costante per tutte le vocazioni, con l'offerta generosa per le necessità del Seminario, con un coinvolgimento personale nella missione della Chiesa, un coinvolgimento che diventi corresponsabilità e che incoraggi il ministero dei preti con una vicinanza amica, con una concreta collaborazione pastorale e con la condivisione fraterna delle prove e delle fatiche di quanti dedicano la loro vita al servizio della comunità cristiana.

La vergine Maria, modello di docile disponibilità e di intelligente intraprendenza, interceda per noi, sorregga e rincuori tutti con il suo esempio, sia presenza affettuosa per tutti noi. Sia la madre della nostra speranza, della speranza di tutta la Chiesa.

+ Dionigi card. Tettamanzi
Arcivescovo di Milano

ROSHAN SCRIVE AGLI AMICI DEL T.A.B.

ST. Joseph's Prashanth Nivas
Koppa Maderi Road
Nellydy post office 574229
Puttur Taluk, Kamataka State - India

Caro Sponsor,
Saluti dal tuo affezionato Roshan Samuel. Grazie a Dio, io sto bene e spero altrettanto di te, che tu possa godere di una vita serena.

Io frequento la seconda classe elementare standard.
Noi abbiamo concluso quattro esami. In tutti questi esami io ho ottenuto voti positivi.
Ti rego di regare perché i iei tudi vadano bene anche in futuro.
Io ho quattro amici e anche loro studiano bene e si impegnano quotidianamente.
Molto presto avremo gli esami di fine anno scolastico.

Nella nostra zona (zona di foresta quindi con fitta vegetazione e umidità), nel nostro villaggio fa molto freddo. Com'è il tempo da te (in Italia)? Quante persone ci sono nella tua casa, come è composta la tua famiglia? Ti prego di porgere i miei auguri a tutti i componenti della tua famiglia.
I miei genitori stanno costruendo una nuova casa per noi.
Noi , ora siamo in quattro, ho anche un fratellino piccolo di 8 mesi.
Ti ringrazio per tutto il tuo generoso aiuto.

Il tuo affezionato
Roshan Samuel

BINZAGO COMMOSSA SALUTA GINO ROMANO' CITTADINO BENEMERITO

Con lui è scomparsa una figura che i binzaghesi non potranno mai dimenticare perché con loro ha vissuto, per loro ha lavorato su di loro ha investito ogni attimo della sua vita. Una malattia, aggravatasi nelle ultime settimane, lo ha portato via lo scorso venerdì, lasciando stupiti e commossi tutti coloro che lo avevano conosciuto e addolorando profondamente le persone che con lui hanno condiviso la propria vita come la moglie Rita e i figli Emanuela e Paolo. Gino Romanò, di professione bancario, è stato presidente del corpo musicale "Giuseppe Verdi" per molti anni era presente in maniera attiva in parrocchia ed era legato al centro anziani del quartiere, che aveva aiutato a

prendere forma e del quale era stato il primo presidente. Da tutti era conosciuto ed apprezzato per le sue qualità umane e professionali, come ha ricordato don Ampellio Rossi durante la funzione funebre celebrata sabato pomeriggio nella chiesa della Beata Vergine Immacolata prima del trasporto della salma al cimitero.
"Quante belle cose hai fatto, Gino, quanto bene hai fatto alla nostra comunità – ha ripetuto il parroco di Binzago durante l'omelia funebre – Con la tua competenza, la tua sapienza e la tua combattività hai dato un timbro alla nostra parrocchia e hai lasciato una impronta che sarà difficile dimenticare".
Le doti lavorative di Gino Romanò sono lodate anche dal sindaco Paolo Vaghi. "Era stato dirigente della filiale del Banco di Desio, un direttore vecchio stampo a cui ci si poteva rivolgere con fiducia – ha ricordato il primo cittadino – ha fatto del bene a tante attività commerciali ed artigiane della città ed anche per questo, oltre che per il suo impegno sociale, l'anno scorso il Comune l'aveva insignito della Civica Benemerenza". Per tutti, però, Gino Romanò era il "presidente della banda di Binzago". Ora quella carica è passata al genero Franco De Ponti che lo ricordato con parole dense di affetto: "Gino era un uomo che cercava sempre di aiutare tutti e quando prendeva un impegno non lo accantonava mai, ma lo portava sempre fino in fondo con serietà e precisione. Metteva l'anima in tutto quello che faceva e per questo era diventato una figura di riferimento per tante associazioni del paese. Aspetti, questi, che lo hanno contraddistinto anche in questi ultimi giorni di malattia"
Gino Romanò era stato presidente della banda già negli anni settanta, festeggiando il centenario di fondazione nel 1978 e da tempo era legato alla parrocchia dove metteva a disposizione le sue competenze nella commissione affari economici; il suo legame con il santuario era così forte che aveva in programma di scrivere un libro in occasione del prossimo anniversario. Come si poteva leggere nella motivazione della benemerenza assegnatagli lo scorso anno "Gino Romanò non era semplicemente il "direttore della banca" ma aveva accompagnato la crescita economica della città". Ma, forse, le parole che gli avrebbero fatto più piacere sono quelle rivoltegli da don Ampellio durante l'omelia: "Anche in Paradiso Dio ti darà qualcosa da fare".

da "Il Giornale di Seregno"

CORPO MUSICALE G. VERDI BINZAGO
UN ESEMPIO DI PRESIDENTE: GINO ROMANÒ

Nella serata del 31 agosto, nella sala musica del Corpo Musicale G. Verdi Binzago, alla presenza di tutti i musicanti e del Consiglio direttivo, l'attuale presidente De Ponti ha commemorato la figura di Gino Romanò.

«Cari musicanti e cari consiglieri; nel pomeriggio del 26 agosto la nostra gloriosa bandiera, con il segno del lutto, ha accompagnato al sito del lungo riposo il nostro ex presidente Gino Romanò.
I tanti musicanti che in questa sede lo hanno conosciuto hanno di proprio i ricordi e l'ammirazione; a voi giovani musicanti che di sicuro avete un innato rispetto per la storia, vi riporto una sua stessa frase, perché ora ha valore di un'espressione testamentaria e premonitrice: "il più vivo senso di riconoscimento vada a coloro che nel passato hanno operato per il nostro sodalizio ed un pensiero particolare a coloro che ci hanno lasciato per sempre."
Ecco, se attualmente in questa sede si possono vedere solo le immagini, o leggere la cronaca sulla presidenza di Gino Romanò, possiamo essere comunque certi che la sua dinamicità, saggezza e passione rendono ancor più gloriosa la nostra storia; nulla e nessuno toglierà al presente e al futuro della Banda questo prezioso sostegno.»
«Questa è l'essenza di vita per il Corpo Musicale» conclude il presidente De Ponti al termine della commemorazione: «ereditare la forza dei predecessori e sommare la nostra,

nel nome di una bandiera generosa che alla fine ricompensa ogni sacrificio e ci accompagna per sempre!»

Nella rappresentazione fotografica Gino Romanò nel 1978 in occasione del Centesimo anniversario di fondazione del Corpo Musicale G. Verdi Binzago.

DAL MOVIMENTO PER LA VITA

Ci ha lasciato il "Gino Romanò", è tornato alla Casa del Padre. Noi del Movimento per la Vita vorremmo ricordarlo così, come lo abbiamo conosciuto, certi di non esagerare nel riconoscergli alcune doti che lo hanno contraddistinto e che riteniamo debbano essere evidenziate perché ci hanno lasciato una memoria indelebile di come si può "vivere una vita degna di essere vissuta". Lo ricordiamo nella nostra associazione dove era attivo collaboratore, impegnato anche come presidente del collegio sindacale; come sappiamo anche della sua partecipazione ad altre realtà associative, la sua caparbia volontà nel sostenere il Corpo Musicale, le attività in Parrocchia con le sue proposte realistiche, la "discreta" presenza nel mondo politico che lo ha visto anche in qualità di amministratore comunale, la sua collaborazione col giornale "il Cittadino" per il quale componeva articoli sempre attuali e veritieri: concreti. Lo ricordiamo quando ha ricevuto, giustamente, il riconoscimento della Città di Cesano Maderno per l'operato compiuto a favore della comunità. In concreto una vita "spesa per gli altri", alcune volte posponendo gli affetti familiari alle sempre tante necessità della comunità locale. Quanto tempo ha dedicato agli altri considerando il mondo che lo circondava come una "famiglia allargata"; un concetto forse non sempre accettabile dai familiari più stretti ma che quelli che, come lui, partecipano alla vita comunitaria attivamente non si accorgono neppure di mettere in atto. Occorrerebbero tanti "Gino Romanò" in una comunità come la nostra e tutti dovremmo

prendere dalla sua "vita vissuta" un chiaro esempio di come si potrebbe "vivere per aiutare gli altri a vivere meglio". Ci piace ricordare la sua profondità e capacità di valutazione delle situazioni miscelata ad un intensa umanità, unita alla concretezza ragionata delle soluzioni che proponeva. Può anche essere che avesse qualche difetto, sinceramente non ce ne siamo mai accorti, lo ricordiamo come un esempio da tenere sempre presente ed imitare.
Noi del Movimento per la Vita ti ringraziamo, caro Gino per quanto hai fatto per la tua e nostra associazione, seguici sempre "dall'Alto" nella nostra attività aiutandoci, come ci hai insegnato, a non sbagliare nelle scelte. A "rivederci" caro Gino, a Dio.

Virginio Villa
Presidente Movimento per la Vita
Cesano Maderno
Agosto 2006

TUTTO QUEL CHE VI DIRÀ

Messaggio alla Diocesi per la Festa di Apertura degli Oratori 2006

Carissimi,
la Festa dell'Oratorio è sempre occasione lieta per ritrovarci insieme, mentre siamo ancora all'inizio del nuovo Anno Pastorale. In Oratorio la Comunità parrocchiale si ritrova con i sentimenti e lo stile di una festa in famiglia: può essere il compleanno di uno dei figli o l'anniversario di matrimonio di mamma e papà, o un'altra occasione ancora...
L'importante è esserci tutti e dare ciascuno agli altri la gioia di ritrovarsi uniti, legati dall'affetto reciproco, contenti di vivere insieme e di impegnarsi gli uni per il bene degli altri.

UNA FESTA IN FAMIGLIA, NEL CAMMINO MISSIONARIO DELLA NOSTRA CHIESA

Quest'anno la Festa dell'Oratorio può avere, come di consueto, gli accenti propri di un ritrovo familiare allargato, ma, soprattutto, si inserisce nell'impegno, che chiedo a tutta la Diocesi di avviare e percorrere, sulla missione della famiglia a servizio del Vangelo.
Il cammino missionario della nostra Chiesa riprende di nuovo slancio e vigore: vuole rendere testimonianza a Gesù risorto e proporre a tutti l'amore di Dio contemplato in Gesù, nella sua vita, passione, morte e risurrezione. La missione dei cristiani non è mai una conquista. È sempre una proposta d'amore: come uno spazio, o meglio un'ospitalità, dove tutti possono entrare a far parte della comunione di amore che esiste tra Dio e gli uomini.
Nei prossimi tre anni la Chiesa ambrosiana offrirà questa ospitalità dell'amore tenendo come particolare riferimento la realtà della famiglia, crocevia di ogni esperienza di vita. La famiglia ascolta il Vangelo e, alla sua luce, comprende la propria meravigliosa identità; annuncia il Vangelo e diffonde la sua preziosa fecondità. Ho piena fiducia che ogni Oratorio saprà interpretare in modo singolare il soffio dello Spirito che chiama le famiglie, genitori e figli, ad essere discepoli e testimoni di Gesù risorto, discepoli e annunciatori del suo Vangelo: da un lato sollecitando le famiglie a saper leggere e a saper ascoltare la vita di oggi, con i suoi cambiamenti e con le sue nuove possibilità; dall'altro lato invitando le famiglie ad ascoltare la parola di Dio e a

trasmettere la fede, così da diventare "l'anima" della società e del mondo, veramente presenti nella storia a servizio del Regno di Dio.

ORATORIO E FAMIGLIE IN ASCOLTO DELLA VITA E DEL VANGELO

L'Oratorio vive continuamente l'intreccio, felice anche se non facile, con la vita delle famiglie. Riconosce ai genitori l'originaria e primaria titolarità educativa verso i figli. Esprime la dimensione materna e paterna della comunità cristiana che si prende cura dei figli generati nel suo grembo dallo Spirito di Dio, con la grazia del Battesimo. Affianca, sostiene e integra con i suoi percorsi educativi la proposta di crescita umana e cristiana che avviene nelle famiglie. Offre opportunità e servizi per l'incontro, la condivisione, la formazione e la socializzazione dei ragazzi e dei genitori. Rappresenta le istanze educative comunitarie presso le istituzioni e nella rete sociale. Si avvale spesso dell'impegno generoso e volontario di non pochi genitori e nonni. Ma, innanzitutto, l'Oratorio esprime una vera e profonda "parentela" con la famiglia perché vuole realizzare, in molti e diversi modi, ciò che è originariamente costitutivo di ogni famiglia: una comunità dove le relazioni tra le persone sono tutte improntate all'amore, al riconoscimento della vita di tutti come un dono prezioso, al valore unico e insostituibile di ogni persona, all'arricchimento reciproco tra le diverse dimensioni affettive degli sposi, dei genitori, dei figli e dei fratelli.

Alla luce di questo rapporto imprescindibile tra Oratorio e famiglia, desidero che lungo tutto questo anno pastorale si intensifichino le occasioni nelle quali comunità e famiglie si mettano insieme in ascolto della vita e del Vangelo. Penso, in particolare, alle felici opportunità offerte dagli incontri che, in ogni Oratorio, iniziano e accompagnano i vari itinerari dell'iniziazione cristiana: dalla richiesta dei sacramenti e della catechesi, alla consuetudine che va diffondendosi di alcune "domeniche insieme", con proposte differenziate e correlate, in Oratorio, per genitori e figli. Un'attenzione speciale andrà sempre meglio realizzata, da parte di tutti gli educatori, alle molte e diverse situazioni dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani che custodiscono ed esprimono il delicato e misterioso mondo interiore degli affetti, con tutta la sua gamma di esperienze: dall'amicizia all'innamoramento, dall'impegno generoso per gli altri al tempo del fidanzamento e del discernimento vocazionale a tutto campo. Non dimentichiamo poi che, soprattutto in questo ambito, ci sono non poche volte ferite da riconoscere e soccorrere, sia tra i ragazzi che tra gli adulti. Lo stile proprio dell'Oratorio, fatto di parole, incontri e azioni, potrà molto giovare alla scioltezza delle relazioni tra comunità e famiglie. In sintesi: ci ascoltiamo, così come siamo, e insieme ascoltiamo che cosa la parola di Dio ci propone.

TUTTO QUEL CHE VI DIRÀ

La Festa dell'Oratorio, se vuole essere il principio vivo di una comunità che riconosce quanto e come l'amore di Dio è in mezzo a noi, soprattutto nella vita delle famiglie, ha un racconto bellissimo e insuperabile al quale ispirarsi. È il racconto, che l'evangelista Giovanni ci riporta, di una festa di nozze dove "c'era la madre di Gesù" e dove "fu invitato anche Gesù con i suoi discepoli" (cfr. Giovanni 2, 1-11).

Sono certo che il Signore, che allora in Cana di Galilea "diede inizio ai suoi miracoli", non ha mai smesso e mai smetterà di compierli questi miracoli anche all'Oratorio! Sì, Gesù continua a "manifestare la sua gloria" là dove ci sono ragazzi, adolescenti, giovani, responsabili, educatori e genitori che ascoltano fiduciosi la parola di Maria, la parola della Chiesa, attenta a ciò che accade oggi in ogni famiglia, come allora in quella di Cana. Ogni giorno, in Oratorio, imparate a tenere fisso lo sguardo su Gesù e state pronti a muovervi secondo TUTTO QUEL CHE VI DIRÀ. È il segreto di una festa che non ha più fine!

È il mio augurio per la Festa di ogni Oratorio e perché ogni giorno dell'Oratorio sia davvero una festa! Con la benedizione del Dio dell'amore, della vita e della gioia.

Il vostro Arcivescovo
+Dionigi card. Tettamanzi

Corpo Musicale "G. Verdi"

Binzago – Fondato nel 1878

SABATO 9 SETTEMBRE 2006, *ore 21*

Piazza Don Antonio Borghi, Binzago

IN OCCASIONE DELLA FESTA
della comunità binzaghese
IL CORPO MUSICALE G. VERDI BINZAGO
PRESENTA IL TRADIZIONALE

CONCERTO BANDISTICO

Programma

Prima parte

MAGYAREN POLKA	***R. Allmend***
AMADEUS	***W. A. Mozart***
CAVALLERIA LEGGERA	***F. Suppè***
SINFONIA n. 40	***W. A. Mozart***
IL FLAUTO MAGICO	***W. A. Mozart***

Seconda parte

ROSAMUNDA	***V. Oomes***
MISTER G	***G. Gaber***
MOANIN	***U. Hodorov***
OFFENBACH	***C. Pirola***
THE BLUES BROTHERS	***L. Taylors***

dirige il Maestro Gioacchino Burgio
La Cittadinanza è invitata - ingresso libero

Defunti

ROBERTO RONCHI
anni 42

ANGIOLINA MACEDONIO
ved. RULLO, anni 78

GINO ROMANO'
anni 75

RACHELE COMO
anni 84

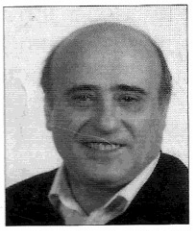
LINA ARMICI
ved. BASILICO, anni 80

LINA MOROSIN
ved. GRINZATO, anni 96

ROSALIA FODERA'
anni 74

CARLA MARIANI
in DE CARLO, anni 53

MARIA RIVA
ved. VALTORTA, anni 90

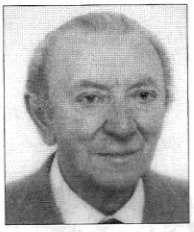


ANTONIO CAMPION
anni 70

ANNA DALLA COSTA
ved. GIUSSANI, anni 84

IDA GIACOMINI
ved. BONET, anni 99

FELICITA' SEVESO
ved. POSCA, anni 81



LUIGI LONGONI
anni 86

Offerte

Buste mensili n° 43	€ 385,00
N.N. per le opere di carità della Parrocchia	€ 500,00
La sorella in memoria di Armici Lina	€ 200,00
Per altare Madonna	€ 15,00
Fratello e sorelle Diotti fu Pietro in memoria della zia Rachele	€ 250,00
N.N. in memoria di Mauri Agnese	€ 50,00
N.N.	€ 10,00
Offerte ammalati	€ 150,00

Offerte per l'Oratorio

N.N.	¤€ 50,00